

**Prosegue la kermesse delle assemblee organizzative territoriali in vista dell'appuntamento nazionale di Riccione.**

Lo spaccato che restituisce il basso Lazio è quello di una vasta area in cui dopo lunghi anni di crisi si intravedono spiragli ma permangono comunque dati allarmanti come il tasso di disoccupazione pari al 16%.

Non solo ricerca di lavoro ma anche innovazione, prova ne è un settore farmaceutico che, nonostante tutto, mantiene la sua vitalità.

Altro tema di rilievo tocca il sociale: i dati più recenti confermano un trend in significativa crescita del numero degli ultrasessantacinquenni ma sono in calo le risorse destinate ai servizi.

Dalla Cisl arriva forte l'appello: più lotta agli evasori e più welfare per gli anziani



Ust Latina-Anzio-Nettuno. Farina: "L'Italia è l'unico Paese che elegge i componenti sindacali dal basso, ricordiamolo"

# Per la Cisl si risponde ai singoli promuovendo un sistema a rete

**L**atina (*dal nostro inviato*) - La gravissima crisi degli ultimi anni ha provocato una profonda recessione anche nel triangolo Latina-Anzio-Nettuno e solo ora si comincia ad intravedere una flebile via di uscita. In una simile situazione in cui tutto cambia ad una velocità non prevista, si deve agire, anche in questa Assemblea organizzativa e programmatica, con rapidità nel designare una organizzazione portatrice di un progetto di un "sindacato nuovo".

I dati parlano chiaro: la forza lavoro è aumentata di quasi 26.000 unità. Un incremento dovuto quasi esclusivamente alle persone in cerca di occupazione passate da 18.480 del 2008 ai 38.352 del 2014 e nel frattempo sono cresciuti in maniera molto più contenuta il numero degli occupati (poco più di 4.000). Il tasso di occupazione si riduce di un 2,5% poiché sono pressoché stabili gli occupati ma aumenta la popolazione. Al contrario, cresce il tasso di disoccupazione che raddoppia quasi nel periodo considerato, raggiungendo quasi quota 16%.

Ma Latina è lavoro o chi cerca lavoro ma anche innovazione. Elisa Bandini, della Janssen Cilag, delegata Femca Cisl, ci parla di un settore farmaceutico (e non potrebbe essere altrimenti), che sta investendo nel mondo in innovazione e nuove tecnologie e questo trend non ha avuto frenate con la crisi. Ricadute occupazionali? "Certo - ci dice la delegata - dopo l'approvazione del jobs act a tutele crescenti: "L'importante è che vengano mantenuti gli incentivi fiscali, è logico". C'è anche chi, nel pubblico si batte per mantenere la caratteristica "multi servizi". E' il caso di Paolo Marotta, che lavora alle poste di Latina ed è iscritto alla Slp Cisl: "Abbiamo già avuto una forte trasformazione e vogliamo restare una realtà multi servizi." Come dire: non vogliamo interrompere quel legame tra azienda e cittadino pensando troppo alla finanziarizzazione della nostra azienda". Parole sante. Poi c'è un delegato del pronto soccorso cui chiediamo di raccontarci la sua storia. All'inizio scuote la testa. Stefano Mastrobattista, delegato della Asl Latina e iscritto Fp Cisl, non ha voglia di raccontarci le problematiche che colpiscono la sanità e il suo specifico lavoro. "Con questi tagli - dice - non siamo in grado di dare risposte ai cittadini e con la legge di stabilità non ci aspetta nulla di buono". Non gli posso dare torto e ne parlo con lui.

Rapida allora arriva la puntualizzazione del Reggente della Ust Latina-Anzio-Nettuno: "Vorremmo soffermarci sull'impegno che la Cisl deve continuare ad offrire ai propri iscritti: identità e valori (bene affettivo), contratti (beni collettivi), tutele pubbliche (welfare) e servizi agli associati (beni selettivi ed individuali)", ha tenuto a sottolineare Tommaso Ausili. "Tenuto conto che ogni Area Vasta comprenderà un bacino di circa 220.000 abitanti, tenuto conto che in tutte e tre le Macro-Aree l'Unione si impegna ad erogare tutti i servizi in maniera uniforme, riteniamo funzionale che ogni categoria individui un responsabile di Area. Ciò porterà, e ne siamo convinti, a rafforzare il legame associativo, all'adesione di nuovi iscritti e a promuovere il nostro senso di rete".

A chiusura dei lavori rispunta l'Euro - pa che oggi a Parigi apre il Congresso della Ces: "Siamo ad un bivio - sottolinea il segretario confederale Cisl, Giuseppe Farina - è giunta l'ora di discutere cosa fare, se andare avanti o riflettere ma anche di assetti dell'auto. Non si può parlare di emissioni solo quando andava tutto bene alla Germania nel settore dell'auto. Parliamone anche adesso". Poi una riflessione che non può lasciare dubbi: L'Italia è l'unico paese che elegge i componenti del sindacato dal basso; in altri paesi invece le organizzazioni fanno parte dei comitati di impresa. Quando si critica la Cisl si tenga conto di questo forte legame con il territorio, con i propri delegati, con le proprie Ust".

Rodolfo Ricci



## Dal distretto agroalimentare occasioni di sviluppo di qualità

**L**atina (*dal nostro inviato*) . Un distretto agroalimentare è un'insieme di imprese, enti, istituzioni e associazioni situate in un ambito territoriale circoscritto e storicamente determinato e legate da una rete complessa di interrelazioni di carattere economico. I famosi accordi di filiera. Il distretto agroalimentare di Latina non fa eccezione e punta allo sviluppo del prodotto agricolo di qualità. Parola troppo spesso abusata. In pratica, una produzione significativa per l'economia locale, basata principalmente sulla presenza di una filiera ortofrutticola fiorenti, in cui sono presenti prodotti merceologicamente omogenei (ortofrutta), alcuni dei quali certificati e tutelati (kiwi, carciofo, sedano, zucchini, ecc.) e di altre filiere significative per l'economia locale, tra cui il lattiero-caseario. In questo sistema agroalimentare si inserisce la storia di Plasmon. L'attualità non è di quelle che lasciano tranquilli. Tutto nasce dal taglio di 21 carrellisti. I sindacati di Latina hanno chiesto di concertare un percorso di volontarietà. I timori sono altri: il rischio di una esternalizzazione in tutti i reparti. Il timore è che voglia creare un precedente. Esternalizzare un servizio come quello della logistica potrebbe voler dire anche che un domani altri processi, altri reparti aziendali potrebbero essere smantellati nello stesso modo, e senza alcun riguardo per i lavoratori. Senza contare poi che lavoratori interni ed esterni si potrebbero ritrovare a svolgere lo stesso lavoro ma con salari diversi, e questo è inaccettabile. Strano il suo destino; Plasmon vuole delocalizzare e all'Abbott si è firmato un importante accordo per il mi-

glioramento della vita lavorativa. L'intesa (firmata anche dalla Femca Cisl), si è resa necessaria dopo che la società ha deciso di dismettere le sedi di Aprilia, Roma-Torrino e San Donato Milanese e collocare tutto il personale in esubero presso la nuova sede di Roma, con relativo trasferimento di tutti i lavoratori interessati. L'accordo prevede, in via sperimentale di agevolare i dipendenti che saranno trasferiti presso la nuova sede di lavoro, sempre nella salvaguardia delle esigenze organizzative e di servizio dell'azienda. Le innovazioni riguardano l'impiego del telelavoro domiciliare, il part-time verticale per i dipendenti della sede amministrativa, il car sharing per i residenti fuori del comune di Roma e la flessibilità degli orari. Innovazione, va bene, senza distruggere il welfare. A Latina è scoppiato il caso "terza età". Perché? Diminuiscono i servizi per la terza età mentre aumenta il numero degli anziani. La Cisl esprime preoccupazione. La soluzione ci sarebbe: i comuni sottoscrivano convenzioni con l'Agenzia delle Entrate per trovare chi non paga le tasse e trovare le risorse che servono. Anche perché i dati più recenti confermano il trend degli ultimi anni: tra il 2008 e il 2014 il numero degli ultrasessantacinquenni è cresciuto di 20 mila unità e la percentuale è passata dal 17,3% al 19,7%. Nello stesso periodo il numero dei giovani tra i 25 e i 34 anni è diminuito di 9 mila unità, nonostante la popolazione complessiva sia aumentata di 35 mila unità. Quindi più lotta agli evasori e più welfare per gli anziani. Ma sarebbe troppo logico.

Rodolfo Ricci

